

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Rogas 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

sabato 12
 dicembre 2015

11
 cronache del garantista

OGGI AL CINEMA

Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

LUDOPATIA

SCHIAVI DEL GIOCO Cosenza nona in Italia per slot e videopoker

Il ministero delle Finanze evidenzia il numero di "macchinette" installate nella provincia: sono 5722 e ne arriveranno altre 367

■■■ CAMILLO GIULIANI

Il Governo, per la Sanità pubblica, mette a disposizione degli italiani tra i 231mila e i 251mila posti letto. Un numero che non si avvicina nemmeno a quello delle slot machines presenti nello Stivale: sono 308.320 quelle installate in tutta Italia, alle quali vanno aggiunti anche 51.939 vlt, i terminali per le videolotterie che continuano a spuntare in bar, tabaccherie, ristoranti e luoghi pubblici. E, soprattutto, un numero che testimonia la drammaticità della diffusione della ludopatia, la malattia del gioco

che colpisce (e rovina) migliaia di cittadini. Tra quelli più a rischio ci sono proprio quelli che vivono a Cosenza e dintorni: il report presentato lo scorso 3 dicembre dal ministero delle Finanze nella seduta della Commissione Finanze della Camera evidenzia come la provincia bruzia, con i suoi 5737 appa-

BUSINESS

Acheruntia, operazione della Dda contro il clan Lanzino, ha acceso i riflettori sugli interessi delle cosche nel settore

recchi in esercizio è la nona per numero di macchinette tra le 106 della Penisola. Un dato destinato a peggiorare ulteriormente, visto che nel documento si legge che altri 367 apparecchi sono chiusi nei magazzini in attesa di essere attivati. Cosenza si colloca alle spalle di realtà ad alta densità di popolazione quali Milano, Roma, Napoli, Torino, Venezia, Verona, Salerno e Caserta. I dati del resto della Calabria (che con 1.178 locali di videolottery e 151 sale gioco autorizzate si colloca al decimo posto nella classifica delle regioni), per quanto poco confortanti, sono comunque migliori: a Reggio le macchinette attive sono quasi 1500 in meno (4306), a Catanzaro sono "solo" 2892 (ma altre 933 sono in attesa di attivazione), a Vibo 1205 e a Crotona si fermano a 606. Difficile sperare in miglioramenti, visto che qui non esiste una legge regionale che provi ad arginare il fenomeno. Ne aveva proposta una Salvatore Magarò quando era presidente della commissione anti 'ndrangheta e a governare era Scopelliti, nella quale si ipotizzava di vietare la presenza degli apparecchi succhiasoldi in prossimità di scuole, strutture sanitarie o banche. E l'aveva sottoscritta anche il Comune di Cosenza, nei giorni in cui apriva i battenti un minicasino in uno degli alberghi più noti e centrali della città. Certo è che i sindaci, come dimostra la giurisprudenza in materia, in assenza di norme regionali possono soltanto provare a limitare la diffusione delle slot con ordinanze. Ma di mezzo ci sono interessi enormi e non solo per quello che riguarda lo Stato, che dal gioco legalizzato incassa decine di miliardi di euro ogni anno. Un business così redditizio non poteva che attirare anche l'attenzione delle cosche locali e non è un caso che, tra le figure di maggior rilievo del clan Lanzino, secondo la magistratura antimafia calabrese, ci sia Rinaldo Gentile, l'uomo a cui - si legge nella ordinanza dell'operazione Acheruntia - «era demandato il controllo dei videopoker».



● **DRAMMA SOCIALE** Slot machine e videopoker hanno portato alla rovina migliaia di cittadini

L'INTERVENTO

Natale, i doni del Comune? Tasse più alte



Babbo Natale a Cosenza: Tasi, Tari, Imu, mutui, anticipo Iva, i doni dei nostri amministratori per far crescere il Pil, per creare occupazione! Il Comune ha inviato in questi giorni i biglietti di augurio: acqua e tassa rifiuti (Tari) che non si paga più in due soluzioni, ma in una soltanto perché la rata scadente il 30 novembre è stata in effetti negata essendo stati i modelli recapitati nei primi di dicembre mentre il tutto scade il 31 di questo mese. E poi, quale vantaggio economico alle nostre tasche hanno apportato i tanto reclamizzati successi conseguiti con la raccolta differenziata che a detta del Comune riscuotono premi e plausi in ogni dove? La tassa anziché diminuire è cresciuta! Felici i cosentini ringraziano, contenti per i cantanti e per i contanti che scuciranno proprio sotto Natale! Auguri di buone feste allora e speriamo che l'anno nuovo porti meno presunti tagli di nastro e foto trionfistiche e più fatti e aiuti per una città che lentamente sta morendo.

Sergio Nucci
 consigliere comunale

FI...BRILLAZIONI

SALERNO SI LAMENTA E I COORDINATORI LO BACCHETTANO

Vecchie logiche di spartizione in Forza Italia? Assolutamente no, parola di Giuseppe Graziano, Luca Morrone e Luigi De Rose. Al trionvirato che regge le sorti del partito di Berlusconi in provincia di Cosenza non è andata giù la polemica di un altro coordinatore (quello cittadino del capoluogo bruzio), Carmelo Salerno, tant'è che l'hanno accolta «non senza stupore».

I tre rispediscono le accuse al mittente, non senza malizia: «Risultano incomprensibili alcune critiche formulate da chi, come Salerno, è stato nominato coordinatore proprio in virtù di una ben precisa area politica del partito che lo ha indicato», sottolineano nel reputare «leggera» l'analisi del coordinatore cittadino forzista. «Riorganizzare un partito e strutturarne - prosegue la nota firmata da Graziano, Morrone e De Rose - non è una mera attività burocratica. Si devono infatti tenere in conto variegati fattori dettati dal radicamento sul territorio, capacità individuali, le anime di un grande movimento politico qual è Forza Italia».

E le bacchettate non si fermano qui, visto che Salerno viene di nuovo richiamato all'ordine poco dopo: «Ci auguriamo che il nuovo coordinamento cittadino possa svolgere un lavoro costruttivo all'interno del partito, anziché avventurarsi in sterili polemiche foriere di possibili tensioni e inutili divisioni. Soprattutto in una fase cruciale come quella attuale in cui il test elettorale delle amministrative riguardanti la città di Cosenza è imminente. Riteniamo dunque - conclude la nota - che il coordinamento cittadino di Forza Italia rappresenti l'espressione politica più ampia possibile del partito nel capoluogo e che questo, così com'è composto, non solo trovi apprezzamento a tutti i livelli, quanto possa conseguire egregiamente gli obiettivi prefissati».

STOP VIOLENZA

L'area urbana col "Lanzino" «Finanziare quella legge»

Dare seguito alla sottoscrizione del protocollo Anci-D.I.Re con azioni mirate, sostenere l'appello lanciato nei giorni scorsi dal Centro Antiviolenza "Lanzino" in merito alla mancata copertura finanziaria della Legge regionale n.20: il primo tavolo tecnico della rete urbana antiviolenza connota e definisce il percorso che i comuni di Rende, Castrolibero e Cosenza hanno intrapreso per rinnovare e rafforzare un sistema che sostenga chi si batte contro gli abusi sulle donne. Primo passo la ricognizione e l'individuazione degli attori che andranno a comporre la rete: «Abbiamo inteso partire dal modello "Urban" -ha affermato Marina Pasqua- perché è stata una esperienza di cui faremo sicuramente tesoro, ma al tempo stesso intendiamo costruire una rete che in un certo senso superi Urban. Auspichiamo che la rete urbana antiviolenza dia gli strumenti utili a promuovere strategie condivise finalizzate all'arginare il fenomeno della violenza contro le donne».

INQUINAMENTO

Emoli pieno di schiuma Indagherà l'Arpacal



Il torrente Emoli nelle scorse ore ha destato preoccupazione tra i residenti di Villaggio Europa per l'improvvisa apparizione di grosse quantità di schiuma tra le sue acque. Il Comune, viste le numerose segnalazioni, ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e dell'Arpacal, che ora indagherà sulle origini del fenomeno. «Da una prima analisi sembrerebbe trattarsi di scarichi estemporanei abusivi», spiega l'assessore D'Ippolito in attesa di dati più approfonditi. E senza disdegnare la polemica: «È singolare come questi fenomeni vengano fatti ricondurre alla manutenzione ordinaria del territorio. Tutta l'attività di pulitura e di taglio degli alberi è sotto il controllo degli agronomi e degli esperti del settore, oltre che dei tecnici comunali».